

## ITALIA

# Si suicida dopo il «no» al permesso di soggiorno

- **Un ventenne marocchino si è tolto la vita impiccandosi in un paese dell'Emilia**
- **Gli amici sconvolti «Ci aiutava come volontario nelle feste, domenica era qui»**
- **Piccoli guai con la legge poi il foglio di via**

GIULIA GENTILE  
BOLOGNA

«Ci ha dato una mano tutto il weekend alla "Sagra del porcino": la notte dormiva negli stand a fare da guardia con altri ragazzi, e di giorno aiutava in cucina. Sabato mattina, mentre pulivamo l'aglio, gli avevo chiesto: "Domenica la festa finisce, dove andrai da lunedì? Come farai?". Mi aveva detto che stava pensando di spostarsi a Milano, e poi di emigrare in Francia. Parlava meno del solito, ma io avevo cercato di farlo ragionare. Di dirgli che in Francia sarebbe stato peggio che qui, che era meglio che cercasse un posto dove aveva degli amici. Invece, domenica sera si è lavato e cambiato nel bagno della "Sala Coop", e poi si è tolto la vita. Siamo tutti sconvolti». Preferisce restare anonimo, ma la voce si rompe in gola all'amico dell'associazione culturale «alidosiana» di Castel del Rio (Bo), sul-

le colline imolesi, nel raccontare la tragica fine di Abdellaziz Tobi, ventenne di origini marocchine che, domenica sera alle 23, è stato trovato impiccato nel centro ricreativo del paese.

## VENERDÌ IL "NO" AL RINNOVO

Solo quattro giorni fa al giovane, arrivato in Italia da minore abbandonato e alle spalle qualche guaio con la giustizia che l'aveva portato ad essere ospite della comunità di recupero «Il veliero», era stato notificato il "no" al rinnovo del permesso di soggiorno, con l'obbligo di lasciare l'Italia entro 15 giorni. Impossibile vedersi prorogare i documenti senza un lavoro, né un tetto. E da quando, a 18 anni, Abdellaziz aveva dovuto lasciare la comunità di minori di Castel del Rio, nella sua vita si erano alternati solo lavoretti saltuari. In mezzo, il ragazzo aveva sommato qualche denuncia per droga e furto, una multa per un biglietto non pagato sul treno, e un arresto per spaccio a luglio 2011 a Massa, in Toscana. Abdellaziz era senza fissa dimora. E dall'Emilia andava e veniva, come unica scadenza le feste organizzate in paese.

«Veniva ad aiutarci ad ogni appuntamento, compresa la Festa de L'Unità - racconta l'amico -: ormai conosceva il calendario. E infatti, venerdì scorso era ricomparso. E noi gli davamo una mano, ogni volta». Quattro giorni fa, ricorda commosso l'uomo, «Aziz ci aveva detto dei documenti, ma credeva che sarebbe stato facile ottenerne il rinnovo. Invece, aveva già in tasca l'obbligo di lasciare il Paese. È un'ingiustizia». A trovare il corpo del ventenne, e a dare l'allarme ai Carabinieri, domenica sera è stato un altro amico di Abdellaziz, e volontario alla Sa-

gra. «Gli aveva suggerito di usare il bagno della sala, invece dei wc della festa - ricostruisce l'uomo -: ma il tempo passava, e lui non tornava». A quel punto, «siamo andati a cercarlo ovunque in paese - chiusa amaro il volontario -. Finché il mio amico non ha visto la luce accesa nella sala. Ha aperto la porta e lì c'era Aziz, già morto». Il giovane era impiccato ad un tubo, a tre metri da terra: si era servito di una corda e di una scaletta per salire.

## APERTA UN'INCHIESTA IN PROCURA

Nessun dubbi sul fatto che si sia trattato di un suicidio. E dopo un primo sopralluogo sul posto, i Carabinieri hanno trasferito la salma all'obitorio di Imola. In Procura intanto, il Pm Antonello Gustapane ha aperto un fascicolo per istigazione al suicidio, espediente tecnico che permetterà ulteriori accertamenti. Nel 2007, Aziz doveva essere trasferito da un centro milanese ad una comunità in Romagna. Ma non c'era posto, e così era finito a Castel del Rio, dove ancora tutti lo conoscevano. «Si sarà sentito braccato», dice un altro amico, chiedendo di non essere citato. «Gli volevamo bene. Aveva tentato di lavorare in una fabbrica ma era allergico ad una vernice. Per un po' ha vissuto a Imola con un amico, ma ora era fuori casa». «Lo conoscevo, ma non lo vedevo da mesi - ricorda il sindaco di Castel del Rio, Alberto Baldazzi -. Voglio solo esprimere il dolore di tutta la comunità per questa drammatica vicenda». Mentre Massimo Marchignoli, deputato Pd e sindaco di Castel del Rio nel '91, ricorda di conoscere Aziz di vista. «Il paese è piccolo - dice - della tragedia mi ha avvisato mia madre».



Una manifestazione per i diritti degli immigrati

## L'APPELLO DI MISS ITALIA NEL MONDO A NAPOLITANO

### «Cittadinanza per le seconde generazioni»

Una lettera al Capo dello Stato Giorgio Napolitano da parte delle 23 ragazze della sezione di "Miss Italia nel Mondo" che sono a Montecatini Terme per la fase finale di Miss Italia e che così facendo sollevano il problema della cittadinanza italiana per le «seconde generazioni». A farsi portavoce delle ragazze è Nayomi Andibuduge, diciotto anni, di origine cingalese e nata a Roma. La ragazza denuncia «non ho la cittadinanza italiana, cittadinanza che vorrei invece avere di "diritto" essendo nata in Italia da genitori dello Sri Lanka che da decenni vivono nel Vostro (nostro) Paese». «Pur senza esserlo secondo le attuali leggi dello Stato, mi

sento italiana a tutti gli effetti - aggiunge Nayomi - vivo una vita normale e sono perfettamente inserita nel tessuto sociale di Roma, città che amo ed in cui vivo. A Montecatini, nella sezione di "Miss Italia nel mondo" ho avuto modo di incontrare altre ragazze che come me parlano alla perfezione l'italiano, studiano, lavorano e progettano una vita da costruire proprio qui nel Vostro (nostro) Paese». «Io e le altre 22 ragazze vorremmo poter essere considerate italiane, capaci di fornire con senso civico e morale un apporto, impegnandoci a migliorare il Paese che verrà, che sentiamo come nostro, moderno e cosmopolita».

# Fratte 2.012

REGGIO EMILIA 31-8/2-9 2012

Centro  
Loris Malaguzzi  
Reggio Emilia

## VENERDÌ 31 AGOSTO

Ore 12.00 - 12.30  
Registrazione dei partecipanti

Ore 12.30 - 12.45  
Introduzione ai lavori

**Roberto Cuillo**  
responsabile redazione WEB  
dipartimenti e feste

Ore 12.45 - 13.00

**Formare alla comunicazione da Frattocchie 2.012 a Cortona 2012**

**Annamaria Parente**  
responsabile formazione politica PD

Introduzione  
**Daniela Gentile**  
coordinatrice comunicazione PD

Ore 13.00 - 13.30  
**Stare nei motori di ricerca**  
**Fabio Scalet**  
amministratore delegato di Ad Maiora

Ore 13.30 - 14.30 Pranzo

Ore 14.30 - 16.00  
Presentazione delle metodologie e degli strumenti. Approfondimento per i seguenti gruppi tematici:  
Blog; Facebook;  
Twitter;  
Team della Verità;  
Tv e Broadcasting;  
Stampa; Identità;  
Buzz monitoring

Ore 16.15 - 18.30

**Gruppi di lavoro: Simulazione di una campagna elettorale**

Ore 18.30 - 19.30

**Prime Time: Old values, New Media**  
con **Gianni Riotta**  
editorialista de La Stampa

Ore 20.00 - 21.00

**Michele Vianello**  
direttore VEGA, parco scientifico tecnologico di Venezia

## SABATO 1 SETTEMBRE

Introduzione  
**Alessia Milan**  
pianificazione campagne comunicazione PD

Ore 9.30 - 10.30

**Marco Massarotto**  
Hagakure (digital communication)

Ore 11.00 - 20.00

**Gruppi di lavoro: Simulazione e Plenaria**

Ore 21.30

**La comunicazione è il luogo della politica?**  
**Carlo Freccero**  
autore televisivo ed esperto di comunicazione

## DOMENICA 2 SETTEMBRE

Ore 9.30 - 11.00

**Open Data**  
**Milena Grieco**  
responsabile fund raising

**Circoli in rete**  
**Tore Corona**  
responsabile anagrafe degli iscritti e tesseramento

Ore 11.00 - 12.30

**Simulazione**

Ore 12.30 - 13.30

Confronto sulle attività svolte e valutazione

Ore 13.30 - 14.00

**Chiusura dei lavori**  
**Stefano Di Traglia**  
responsabile comunicazione PD



partitodemocratico.it  
festademocratica.it  
partitodemocratico.it/formazionepolitica  
youdem.tv

# Il prezzo del sangue e quello dei diritti

## IL COMMENTO

CHIARA VALERIO

**POICHÉ NON HO - E TALVOLTA ANCORA ME NE RAMMARICO - UN'ESTRAZIONE ARISTOCRATICA, NON POSSO CONCEPIRE, IN ALCUN MODO, LO IUS SANGUINIS.** È una posizione consolidata e ormai riferita a un ambito assai specifico, ma che forse affonda le radici nella fiaba di Esopo dove, col naso alzato a una pergola d'uva matura e fuori portata, s'impara, in compagnia di proletariato illuminato, bensì in una casa di fresca e irriverente borghesia intellettuale. Io, semplicemente, immaginavo che con lo ius sanguinis si fosse, come i re, a casa in ogni luogo e senza ius sanguinis si dovesse, invece, faticare per trovare il proprio posto. Lo ius sanguinis era l'esempio di qualsiasi esclusione. Lo ius sanguinis era

irreparabile e dunque, inaccettabile. Ora so che su di esso fonda un'idea di cittadinanza basata sul sangue, sulla lingua e sull'etnia e che allo ius sanguinis si oppone lo ius soli per il quale la cittadinanza è una continua adesione alle istanze civili e democratiche di un paese. Così, quando ho letto le righe, al Presidente Napolitano, di Nayomi Andibuduge, figlia di genitori Srilankesi, nata a Roma, che parla e scrive correttamente e che certamente sogna e progetta in italiano, mi sono detta che lo ius sanguinis è sì anche una eco di privilegi, ma soprattutto è uno spreco. Abolirlo è una risorsa anticrisi. Quanti soldi sono stati spesi dallo Stato italiano per formare, nelle scuole pubbliche, come cittadino e come donna Nayomi. E tanti come lei. E perché questo cittadino non può, a causa del nostro ordinamento da tempi di grassa - quando lo stato poteva permettersi di essere padre e madre, di punire e premiare, escludere e accogliere, e non adesso che deve essere figlio di ogni cittadino e pensare così al futuro -, perché questo cittadino deve essere impossibilitato a restituire con la sua intelligenza, grazia, giovinezza e bellezza, lustro e possibilità al paese che lo ha fatto diventare ciò che è? E perché i suoi genitori sono chiamati dal medesimo stato che non consente ai figli diritto di voto, a pagare tasse e alia e a sanare debiti? Penso che si è ciò che si decide di essere, si è ciò che si decide di diventare, e penso che le responsabilità siano legate alle scelte che si compiono. Nayomi Andibuduge che chiede di diventare italiana è più italiana di me, che non ho mai, come i re, dovuto pensarci.